

Indiretta polemica con la « linea Carli »

Minatori in lotta

Bo: gli investimenti ENI

Saragat

I costi nucleari

non saranno ridotti

Il pretore intimo lo sgombero a Ravi

Prontamente accolto un nuovo ricorso del padrone che vuole smobilitare

Il costo dell'energia elettrica di origine nucleare sarà, in Europa, concorrenziale con quello dell'energia elettrica da fonti convenzionali entro il 1967, cioè tra quattro anni soltanto. Lo ha dichiarato a Venezia il belga Paul De Groot, presidente di un convegno su questo tema che in quella città si è svolto, sotto l'egida dell'Euratom.

La notizia è interessante soprattutto perché si riferisce alle centrali elettronucleari, già esistenti nell'Europa occidentale, compresa l'Italia; a centrali come quelle di Latina e del Garigliano, e sulla base dei dati concreti che i dirigenti tecnici di tali impianti hanno esposto al convegno. Naturalmente, la previsione si riferisce a costi medi; tiene conto, verosimilmente, di quelle centrali geotermiche, che denunciano i costi più bassi, come di quelle che utilizzano carbone, e delle centrali idroelettriche, che presentano, fra quelle convenzionali, i costi più elevati.

Tiene conto senza dubbio, d'altra parte, della evoluzione degli impianti nucleari esistenti, sia pure nella misura limitata in cui essa potrà aver luogo in soli quattro anni. Possibilità di ulteriori sviluppi, come per esempio l'adozione di un ciclo al torio, non sono probabilmente state prese in considerazione per una sca-

Vivace risposta agli attacchi della destra contro le partecipazioni statali. Positivi risultati di bilancio nel primo semestre 1963

Il ministro delle Partecipazioni statali, sen. Giorgio Napolitano, ha risposto ad un'interrogazione parlamentare ha vivacemente risposto ai più recenti attacchi della destra contro le aziende statali e in particolare contro l'ENI.

Una delle affermazioni più interessanti del ministro riguarda il futuro degli investimenti dell'Ente nazionale idrocarburi. Dopo aver ricordato che la lotta contro l'ENI avviene senza esclusioni di colpi perché tale ente è chiamato ad operare nel vitale settore dell'energia nel quale ha rotto posizioni monopolistiche, il ministro così prosegue: « Si è cercato prima di svitalizzare l'opera dell'ENI, poi di discreditarla. Una campagna del genere non è certo valsa a bloccare la realizzazione dei programmi che man mano vanno puntualmente attuandosi, né a togliere a questo potente strumento economico vitalità e dinamicità ». Per quanto riguarda i piani di investimenti per i prossimi anni il sen. Bo, dopo aver ricordato che essi sono quelli illustrati nella relazione presentata al Parlamento, osserva che « non vi sono ragioni che possano far fondatamente prevedere una contrazione o una modifica sostanziale di detti programmi. Sono ben 724 miliardi che l'ENI conta di investire nel prossimo quadriennio, nei confronti dei 586 miliardi di investimenti effettuati nel decennio 1953-1962 ».

Questa parte della risposta del ministro Bo — diffusa dai giornali — può anche apparire come polemica nei confronti degli espliciti inviti ripetuti anche l'altro ieri — del Governatore della Banca d'Italia per una riduzione delle spese delle aziende statali. Ma va anche detto che tali affermazioni dovranno essere sorrette da una precisa volontà politica per regalarle a Lenzi, e per rispondere all'esigenza di qualificare e di collocare gli investimenti dell'ENI, e in generale delle pubbliche imprese, nel quadro di una programmazione generale e democratica dell'economia nazionale.

Il ministro Bo ha anche polemizzato contro l'accusa che le destre hanno mosso nei confronti di quello che esse definiscono « l'abisso finanziario » in fondo al quale le aziende pubbliche sarebbero precipitate. Ma va anche detto che tali affermazioni dovranno essere sorrette da una precisa volontà politica per regalarle a Lenzi, e per rispondere all'esigenza di qualificare e di collocare gli investimenti dell'ENI, e in generale delle pubbliche imprese, nel quadro di una programmazione generale e democratica dell'economia nazionale.

« Si è parlato — ha detto — a questo proposito il ministro Bo — di indebitamenti colossali, che graverebbero sui contribuenti, dimenticando che l'indebitamento è un fenomeno che si verifica in tutti i paesi, e che in Italia esso è in minima parte (il 7 per cento) delle casse dello Stato, mentre trova il suo alimento più vivo nell'autofinanziamento e nella fiducia dei risparmiatori ».

La situazione dell'ENI — ha affermato — è andata evolvendosi in senso positivo. Basta considerare che nel primo semestre di quest'anno si sono verificati i seguenti fatti: 1) una riduzione dell'indebitamento verso banche del 17,55 per cento; 2) un incremento del capitale fisso consolidato del 12,4 per cento; 3) un incremento degli investimenti dell'ENI di circa il 20 per cento.

Dalle molte risposte già pervenute, si rievole una volta ancora il grande interesse che il mondo culturale italiano ha per un libero, ampio sviluppo delle relazioni con l'URSS e l'attenta simpatia con cui viene seguito il lavoro dell'Associazione. In genere, accanto alla critica al governo italiano per la limitatezza con cui esso procede in direzione dell'allargamento dei rapporti culturali con l'URSS (a tale proposito, vanno rievocati i limiti dell'accordo attuale in vigore fra i due paesi), si sollecita anche una maggiore « apertura » da parte sovietica, di eliminare i residui « burocratici » che ancora permangono e di consentire una più completa e profonda conoscenza della realtà sovietica agli italiani, della realtà italiana ai sovietici.

Palermo: verso la lotta nazionale

Chiusi i negozi per lo sciopero



Un improvviso sciopero ha costretto ieri il 90 per cento dei negozi di Palermo, compresi i grandi magazzini, a chiudere i battenti, nonostante fosse giornata di vendita, legata alla festività di Ognissanti e alle tradizioni locali. Un corteo di cinquemila commesse e commessi (che nella foto si vede parzialmente davanti allo STANDAR, chiuso) ha sfilato per le vie della città, esprimendo così la protesta dei lavoratori per la rottura delle trattative sindacali.

Un improvviso sciopero ha costretto ieri il 90 per cento dei negozi di Palermo, compresi i grandi magazzini, a chiudere i battenti, nonostante fosse giornata di vendita, legata alla festività di Ognissanti e alle tradizioni locali. Un corteo di cinquemila commesse e commessi (che nella foto si vede parzialmente davanti allo STANDAR, chiuso) ha sfilato per le vie della città, esprimendo così la protesta dei lavoratori per la rottura delle trattative sindacali.

Dopo le fermate di lavoro all'UIM di Roma-Appia e lo sciopero a Catania, prosegue così di fatto la preparazione della lotta nazionale di unità unitaria dei 700 mila dipendenti del commercio, fissata per sabato 9 novembre, dopo la rottura delle trattative sindacali sul contratto per i Sindacati e Commercio. Ordini del giorno di protesta sono stati inviati all'organizzazione padronale da molte località, stigmatizzando il comportamento che ha portato alla rottura, e in particolare il rifiuto alla contrattazione articolata, la quale colpirebbe principalmente i monopoli della distribuzione.

Questi, come la Rinascente e la STANDA, tentano di evitare lo sciopero con «premi» e minacce, come già in occasione della ultima lotta di protesta sono stati inviati all'organizzazione padronale da molte località, stigmatizzando il comportamento che ha portato alla rottura, e in particolare il rifiuto alla contrattazione articolata, la quale colpirebbe principalmente i monopoli della distribuzione.

Questi, come la Rinascente e la STANDA, tentano di evitare lo sciopero con «premi» e minacce, come già in occasione della ultima lotta di protesta sono stati inviati all'organizzazione padronale da molte località, stigmatizzando il comportamento che ha portato alla rottura, e in particolare il rifiuto alla contrattazione articolata, la quale colpirebbe principalmente i monopoli della distribuzione.

Riunito il Comitato Centrale

La FIOM discute i temi congressuali

MILANO. 1. — Hanno avuto inizio oggi i lavori del Comitato centrale della FIOM-CGIL, impegnato nella discussione dei temi che costituiranno la base del dibattito che si aprirà fra i metallurgici in vista del prossimo congresso nazionale del sindacato unitario.

Nella relazione introduttiva il segretario generale, compagna Pirelli, ha affermato che nel preparare i temi la segreteria della FIOM si era proposta due fini fondamentali: un nuovo metodo di discussione che facilitasse un più ampio e libero dibattito pre-

congressuale; 2) approfondire i contenuti scientifici da assegnare alla politica sindacale dei metallurgici. Abbiamo scelto un nuovo metodo in quanto riteniamo che una traccia di documento conclusivo che raccolga, su alcuni argomenti, tesi a volte diverse, possa permettere ad ogni iscritto di scegliere fra le diverse soluzioni indicate, o a proporre delle nuove. Ciò permetterà alla categoria — ha detto il compagno Pirelli — di esprimere le sue posizioni e di farle conoscere in tutte le province, di contrapporre le sue posizioni a quelle dei mesi con fermezza

Contratto edili

Monito ai costruttori

Ferma posizione unitaria dei sindacati dopo il nuovo rinvio delle improduttive discussioni

Si sono riunite ieri le segreterie sindacali per discutere la proposta di contratto per il settore edile. Le tre segreterie, esprimendo un rinvio, hanno deciso di non accettare la proposta di contratto per il settore edile. Le tre segreterie, esprimendo un rinvio, hanno deciso di non accettare la proposta di contratto per il settore edile.

Convegno nazionale dei mezzadri

Il 6-7 novembre avrà luogo ad Orvieto l'assemblea nazionale dei capoleghe mezzadri. La relazione sarà tenuta dal vice segretario, Gino Guerra, sulla base della proposta di contratto per il settore edile. Le tre segreterie, esprimendo un rinvio, hanno deciso di non accettare la proposta di contratto per il settore edile.

Giovanni Finetti

Un convegno a Taranto

Azione per affrancare le colonie in Puglia

L'applicazione della legge Compagnoni per l'affrancamento delle colonie migriorarie trentine, è stata discussa in un convegno tenuto a Taranto del 27 ottobre. Il convegno, organizzato dalle Associazioni contadine e Federbraccianti della Puglia, in quattro province di questa regione — Lecce, Brindisi, Foggia e Taranto — gli ispettori agrari provinciali hanno spiegato ai mezzadri la legge di affrancamento, e hanno sostenuto che la legge di affrancamento non ha risolto le situazioni locali; a Bari la Commissione provinciale per i canoni e le imposte sulla terra ha emesso tabelle di difficile applicazione.

I comizi del PCI

Numerosi dirigenti del PCI, membri della Segreteria, della Direzione, del CC e della CCC sono impegnati nelle quattro giornate dedicate al tessamento. Eccone l'elenco:

LONGO: Latina
BERLINGUER: Avezzano
INGRAO: Pesaro
G. CAJETTA: Torino
NATTA: Imperia
BUFALINI: Castelli Romani
COLOMBO: Napoli
NAPOLITANO: Napoli
MACALUSO: Siracusa
SCOCIMARRO: Venezia
ALINOVI: Napoli
BACCARELLI: Macerata
CALAMANDREI: Arezzo
DI GIULIO: Roma Tiburtina
FLAMIGNI: Teramo
CACCIAPIUTTI: Agrigento

Tra oggi e domani avranno luogo inoltre numerose manifestazioni indette dal nostro partito. Diamo l'elenco delle principali:

OGGI
D'ALESSIO: Itri
DOMANI
AMENDOLA: Cassino
BUFALINI: Corridonia
INGRAO: Nuvoletta
ALICATA: Arezzo
FLAMIGNI: Teramo
MICHETTI: Colonnella
CARDIA: Sassari
VESPINI: Goro
PAPAPIETRO: GRAMESCIA
BASILE: Noci

LUNEDÌ 4
BERLINGUER: Avezzano
D'ALESSIO: Scauri
ASSENATO: Turi
GIANNINI: Gioia del Colle
SCIONTI: Conversano

Presentate al Senato

Tre proposte comuniste per l'Università

Riguardano l'istituzione del ruolo dei professori «aggregati», il «pieno impiego», la riforma dei Consigli d'Amministrazione

Numero speciale di «Nuova generazione»

E' uscito il n. 39 di «Nuova generazione», il settimanale dei giovani comunisti interamente dedicato al dibattito internazionale con una ampia documentazione elaborata attraverso un attento riepilogo dei documenti ufficiali pubblicati dai partiti comunisti e operai dopo il XX Congresso. Il numero — che si apre con una prefazione di Achille Occhetto — è suddiviso in quattro capitoli, ciascuno introdotto da una nota della redazione. Questi i temi trattati: 1) il XX Congresso del PCUS; 2) la coesistenza pacifica; 3) la rivoluzione coloniale; 4) la lotta di classe nei paesi capitalistici. A completare il settimanale riproduce un articolo di Togliatti — Andreotti — non torneremo indietro! — apparso su Rinascente nel luglio scorso.

«Nuova generazione» è in vendita presso tutte le Federazioni provinciali della FGCI.

Scuola Media

Il 6 e il 7 scioperano gli insegnanti tecnico-pratici

Gli insegnanti tecnico-pratici si asterranno dalle lezioni il 6 e il 7 novembre e daranno vita a Roma, la mattina del 6, ad una pubblica manifestazione di protesta. La decisione è stata approvata all'unanimità dal Convegno straordinario nazionale, svoltosi nei giorni scorsi al termine del quale è stato votato un O.D.G. in cui, pur rilevando «con profonda soddisfazione la istituzione della nuova Scuola Media unificata, ripetutamente esortata dall'ANTIP (Associazione nazionale insegnanti tecnico-pratici)», si deplora «il gravissimo stato di disagio della categoria, che è oggi particolarmente aggravata dai licenziamenti e dal rigetto della proposta di legge degli on. Codignola e Fusaro». Il ministro non trova l'accordo nell'istituto di incontrarsi con i rappresentanti degli insegnanti e ha lasciato che si procedesse al licenziamento (data la diminuzione delle ore di insegnamento conseguente all'entrata in vigore della nuova Scuola Media), nonostante avesse giudicato davanti al Parlamento «infondata» ogni preoccupazione in proposito.